

Volley, B2/F: Melilli vuol riprendere slancio, il match con San Lucido per ripartire

Secondo impegno casalingo consecutivo per Melilli Volley. Domani pomeriggio, sabato 21 febbraio, alle 18, ospiterà San Lucido. La gara, valida per la sedicesima giornata del campionato di serie B2 girone L, rappresenta una propizia occasione di riscatto per le neroverdi, dopo la netta sconfitta incassata sabato scorso contro la capolista Orlandina.

“Tante cose non hanno funzionato contro l’Orlandina ma a penalizzarci maggiormente – spiega coach Luca Scandurra – è stato l’eccessivo nervosismo. Ci sono stati momenti in cui il punteggio è stato in equilibrio, altri invece che hanno visto le avversarie creare un solco e questo ha determinato momenti di tensione che non siamo riusciti a gestire come avremmo voluto. In partite del genere, l’atteggiamento e la tranquillità emotiva rappresentano componenti importanti per cercare di giocare alla pari con l’avversario e, da questo punto di vista, siamo mancati. Il calendario ci agevola perché – continua Luca Scandurra – domani incontreremo in casa una squadra alla nostra portata. E’ evidente però che dovremo giocare in maniera completamente diversa rispetto a sabato scorso, mantenendo lucidità e serenità in ogni frangente del match e cercando di non essere disordinati, per evitare di incappare negli stessi errori commessi contro l’Orlandina”.

Primo posto distante ora 5 punti per le neroverdi, superate anche dal Volley Valley di una lunghezza “Siamo all’inizio del girone di ritorno e, con tante partite ancora da giocare – sottolinea Scandurra – i giochi restano aperti. E’ chiaro che adesso non dipende più solo da noi ma, finché la matematica non emetterà i suoi verdetti, dobbiamo crederci”.

Entro Pasqua, Cattedrale libera dai ponteggi: verso la conclusione i lavori di consolidamento

Secondo cronoprogramma, la Cattedrale di Siracusa sarà liberata dai ponteggi che oggi ne impediscono la vista entro Pasqua. Dalla Diocesi assicurano che i lavori proseguono senza intoppi ed in linea con i tempi previsti. In corso, da luglio scorso, importanti lavori di consolidamento antisismico del prospetto e della cupola della principale chiesa del capoluogo. Interventi necessari, soprattutto dopo alcuni distacchi di frammenti di elementi lapidei dalla facciata che, insieme al prospetto su piazza Minerva, è stata costantemente monitorata. Le impalcature non hanno comunque rappresentato un problema per il regolare svolgimento, a dicembre, della festa di Santa Lucia. Anzi, sono diventate foto da “conservare” in archivio quelle con il simulacro della Patrona con, sullo sfondo, una Cattedrale ingabbiata dai ponteggi.

I lavori sono stati finanziati con fondi del Pnrr. La Curia siracusana si muove come stazione appaltante.

Foto di Cora D'Urso (fb Siracusa e Dintorni)

Ritardi su ritardi, anche il Codacons si mobilita per il nuovo ospedale di Siracusa

Il Codacons si accoda all'allarme lanciato dal sindaco di Priolo, Pippo Gianni, sui ritardi che continuano a contraddistinguere l'iter che dovrebbe condurre alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. "Una vicenda che da anni alimenta attese, promesse e preoccupazioni tra cittadini, associazioni e operatori sanitari, mentre il territorio continua a fare i conti con le criticità dell'attuale Ospedale Umberto I", ricorda l'associazione dei consumatori.

Francesco Tanasi, segretario nazionale Codacons, annuncia azioni di pressing sulla Regione. "Il diritto alla salute non può restare sospeso tra annunci e incertezze. È arrivato il momento che la Regione dica con chiarezza ai cittadini a che punto sia realmente il progetto, quali siano le risorse disponibili e quali i tempi previsti per l'avvio della gara e dei lavori".

Il Codacons chiede trasparenza immediata e un cronoprogramma certo e verificabile, sottolineando che il nuovo ospedale non è un'opera qualsiasi, ma un presidio sanitario fondamentale per la sicurezza e la dignità del territorio.

"Non stiamo parlando di un semplice investimento infrastrutturale – prosegue Tanasi – ma dell'attuazione concreta dell'articolo 32 della Costituzione. Per questo investiremo della questione anche il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, affinché il Governo nazionale segua con attenzione l'evolversi della vicenda. I cittadini hanno diritto a sapere la verità su fondi, tempi e responsabilità. La stagione delle attese deve finire", conclude Tanasi.

Frodi sui fondi agricoli Ue, sei misure cautelari in Sicilia: “toccato” anche il siracusano

Anche Siracusa è tra i territori interessati dalla vasta operazione coordinata dalla Procura Europea, insieme alle province di Catania, Messina, Enna e Trapani. I Carabinieri hanno eseguito misure cautelari nell'ambito di un'inchiesta su presunte frodi ai danni dei fondi agricoli dell'Unione Europea.

I militari dei Reparti per la Tutela Agroalimentare di Salerno e Messina hanno dato esecuzione a un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Messina, su richiesta della Procura Europea (Ufficio dei Procuratori Europei delegati per la Sicilia, con sede a Palermo). Il provvedimento dispone sei misure cautelari nei confronti di altrettanti imprenditori agricoli siciliani. Nel dettaglio, una persona è finita ai domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico; un obbligo di dimora e quattro divieti di esercitare attività d'impresa che consentano l'accesso a contributi comunitari o statali, per gli altri cinque. Insieme all'interdizione per un anno da incarichi direttivi in persone giuridiche o imprese.

Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo di titoli e beni, anche per equivalente, per 361.283,97 euro, ritenuti parziale profitto dei reati ipotizzati di autoriciclaggio e associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di contributi Ue in agricoltura. Secondo l'accusa, il meccanismo avrebbe generato ulteriori indebite percezioni per 1.468.839 euro tra il 2018 e il 2022.

Sotto sequestro sono finiti circa 60mila euro in titoli PAC Agea, altri 60mila euro tra conti correnti e conti titoli, due terreni agricoli in provincia di Messina e due appartamenti in provincia di Catania. Notificate, inoltre, 22 informazioni di garanzia ad altrettanti indagati.

L'indagine, condotta dal Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare di Salerno e coordinata dalla Procura Europea, avrebbe consentito di ricostruire un'anomala "migrazione" di fascicoli aziendali da Centri di Assistenza Agricola siciliani verso strutture nelle province di Salerno e Latina. Un trasferimento ritenuto sospetto e, secondo gli inquirenti, finalizzato ad eludere i controlli delle autorità competenti. Gli approfondimenti investigativi – tra analisi delle consistenze aziendali, ricostruzione dei rapporti societari e monitoraggio dei trasferimenti di titoli, terreni e flussi di denaro – avrebbero fatto emergere un articolato sodalizio criminale dedito alla percezione indebita di aiuti comunitari del fondo Feaga, destinati al comparto agricolo. Il sistema contestato si sarebbe basato sulla costituzione di aziende ritenute fittizie, sull'acquisizione fraudolenta di titoli PAC dalla riserva nazionale e sull'inserimento nei fascicoli aziendali di terreni mai concessi o falsamente dichiarati come usucapiti.

I proventi illeciti, sempre secondo l'impostazione accusatoria, sarebbero stati successivamente trasferiti tra conti societari o reinvestiti, anche attraverso la partecipazione ad aste pubbliche, con l'obiettivo di occultarne la provenienza.

Le accuse dovranno ora essere verificate nel corso del procedimento ed in eventuale sede processuale.

Il Siracusa tra la C di crisi e la D di delusione, pallone ormai sgonfio al De Simone

Piccolo vocabolario del tifo azzurro: C come Crisi; D come Delusione. Sono le due parole chiave per capire il momento del Siracusa. La squadra è in piena lotta per evitare la retrocessione diretta, un cammino su cui peserà a breve la prima penalizzazione da 6 punti a cui si aggiungerà a breve anche la seconda, a seguito dell'atteso deferimento per il mancato rispetto di tutti gli adempimenti richiesti alla scadenza del 16 febbraio. Un macigno di punti sottratti che spingeranno inevitabilmente in fondo la squadra azzurra ed il morale di giocatori e tifosi. Sebbene la matematica non condannerebbe ancora alla retrocessione, non pare esserci spazio per troppe speranze. A meno di altrui scatafaschi o improvvisi lampi di luce.

Candiano e compagni, a cui i tifosi non fanno mancare affetto e stima, dovrebbero marciare con una media punti a partita di poco superiore ai 2 secchi per match. Per dare una misura, l'attuale media punti è di 0,85 a gara. Servirebbero almeno 22 punti sul campo, da qui alla fine della stagione (11 punti), per coltivare aritmeticamente qualche speranza.

Ma è chiaro che gli ultimi accadimenti rischiano di svuotare l'ambiente squadra di ogni motivazione. Ed ecco allora la D, intesa come Delusione. Del team, della sua componente tecnica, dei tifosi. La depressione viaggia veloce sui social e si mescola alla rabbia ed una profusione di insulti – cosa sbagliata – all'indirizzo del presidente Alessandro Ricci. A lui si può contestare la mancanza di chiarezza, sul presente e sul futuro della società. L'aver mancato due scadenze consecutive equivale ad una C di crisi societaria manifesta. Il Siracusa è in crisi societaria. Ancora un buco al prossimo check federale, e si rischia più di una retrocessione. Tra

interlocuzioni vere o presunte, il futuro azzurro è nebuloso. E sembra di rivivere i (troppi) anni orribili di una storia che si ostina a ripetersi uguale identica. Cambiano i personaggi, mai il finale.

Il presidente viene invitato a gran voce a passare la mano. Ma non è che ci sia la fila di investitori pronti a metter mano al portafoglio per il Siracusa. Prima di tutto, va compresa la reale situazione societaria e la portata della crisi tra debiti, pregressi vari, impegni assunti, obbligazioni ed altro. A Ricci va riconosciuto il merito del ritorno tra i pro e l'aver investito ingenti risorse personali nel progetto. Una favola che avrebbe meritato una conclusione ben diversa da quella mesta attuale.

Non resta che prenderne atto, evitare colpi di testa e remare tutti nella stessa direzione che poi è quella della sopravvivenza di quel patrimonio azzurro, di fede e di cuore, che è il Siracusa. Anche mettendo in conto di dover digerire una amarissima retrocessione a suon di penalizzazioni, pur di non sparire. Sarebbe – forse – il male minore. In attesa del prossimo progetto e della prossima vendita di sogni collettivi, collegata ad una gigante passione per quel pallone che rotola sul green del De Simone.

Ex Idroscalo dual-use, Lamba Doria: “Scelta strategica, priorità alla sicurezza del territorio”

“Potenziare la valenza logistica dell'ex Idroscalo e della base dell'Aeronautica è scelta apprezzabile”. A favore della

decisione della Difesa di 'chiudere' alla smilitarizzazione dell'area, anche parziale, si piazza l'associazione culturale Lamba Doria.

"L'individuazione del sito quale base alternata a servizio delle forze aeree e delle componenti civili rappresenta un passaggio strategico di rilievo. La storica infrastruttura di via Elorina viene così proiettata in una dimensione moderna e funzionale, assumendo il profilo di una risorsa dual use, capace di coniugare esigenze militari e finalità civili in un'unica piattaforma operativa. Una scelta che, nel quadro degli equilibri del Sud-Est siciliano, rafforza un presidio considerato di indiscutibile valore strategico", spiega il presidente, Alberto Moscuzza.

"Una struttura operativa e logistica efficiente è elemento essenziale nella gestione delle grandi emergenze che possono interessare il territorio. Per il sistema di Protezione Civile, sia nazionale sia regionale e del quale l'Aeronautica Militare costituisce componente fondamentale, la disponibilità di una base attrezzata e pienamente funzionale anche nelle condizioni più critiche può fare la differenza in termini di tempestività ed efficacia degli interventi", aggiungono da Lamba Doria.

Il riferimento è alle emergenze naturali, quali terremoti, alluvioni o incendi di vasta portata, ma anche ai rischi di natura antropica, legati alla presenza della vicina area petrolchimica. In tali contesti, poter contare su un'infrastruttura già operativa, integrata nei circuiti logistici nazionali, significa garantire un più rapido dispiegamento di mezzi, uomini e risorse a tutela della popolazione.

Per l'associazione Lamba Doria, quella dell'Idroscalo De Filippis non è dunque una questione marginale né riducibile a un mero confronto urbanistico. Si tratta di una tematica prioritaria, che attiene alla sicurezza collettiva e alla capacità di risposta del territorio. Una priorità che non può essere sacrificata – per l'associazione – in nome di un waterfront "dall'affaccio a mare peraltro limitato e, allo

stato, privo del necessario supporto autorizzativo derivante dalla pianificazione urbanistica vigente, al di là delle suggestive rappresentazioni grafiche circolate nel dibattito pubblico”.

Fondo di solidarietà comunale, Nicita (Pd): “Mef cambi misura che penalizza Comuni siciliani”

Il senatore Antonio Nicita ha portato all’attenzione del Ministro dell’Economia la richiesta di Anci Sicilia per il fondo di solidarietà comunale che vede i Comuni dell’isola penalizzati di circa 200 milioni di euro. “Si adottino misure perequative basate sui fabbisogni standard”, chiede l’esponente dem che ha depositato un’interrogazione a sua prima firma per fare luce sulla denunciata penalizzazione strutturale. Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è lo strumento perequativo destinato a compensare le minori capacità fiscali degli enti locali e a garantire l’erogazione dei servizi essenziali.

Secondo le stime diffuse da Anci Sicilia, la Sicilia riceverebbe ogni anno circa 200 milioni di euro in meno rispetto a quanto sarebbe dovuto qualora si applicassero i criteri basati sui fabbisogni standard. I dati per il 2026 rendono plasticamente evidente il divario: ai Comuni siciliani vengono assegnati circa 137 euro pro capite a fronte di un fabbisogno standard stimato in circa 461 euro.

Nonostante i Comuni siciliani raccolgano e trasmettano i dati necessari alla determinazione dei fabbisogni standard fin dal

2016, la distribuzione delle risorse FSC continua in larga parte a essere effettuata sulla base della spesa storica, un criterio ormai superato e incompatibile con il dettato costituzionale. Il recente aggiornamento dei fabbisogni standard adottato con decreto governativo nel novembre 2025 non ha trovato adeguato riflesso nei criteri di distribuzione del Fondo.

“Siamo di fronte a una doppia ingiustizia: i Comuni siciliani vengono valutati secondo criteri di efficienza, ma le risorse assegnate restano ancorate a logiche di spesa storica superate. Questo meccanismo non solo viola i principi costituzionali di autonomia, solidarietà e perequazione, ma comprime concretamente la capacità degli enti locali di garantire ai cittadini servizi essenziali come il trasporto pubblico, i servizi sociali, gli asili nido e la polizia locale” afferma il senatore Nicita.

L'interrogazione richiama l'articolo 119 della Costituzione, nelle versioni aggiornate dalla riforma del Titolo V del 2001, dalla norma sul pareggio di bilancio del 2012 e dalla modifica introdotta nel 2022 sulla rimozione degli svantaggi derivanti dall'insularità. Queste norme impongono l'adozione di criteri oggettivi e l'abbandono della spesa storica nella determinazione delle risorse perequative.

Il senatore Nicita chiede al Ministro se intenda riconoscere formalmente la penalizzazione subita dai Comuni siciliani e quali siano le motivazioni tecnico-giuridiche che hanno finora impedito la piena applicazione dei criteri dei fabbisogni standard; se il Governo intenda adottare iniziative normative o regolamentari per assicurare la piena applicazione dei criteri perequativi a partire dal prossimo esercizio finanziario, garantendo risorse adeguate all'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP); e più in generale quali misure voglia assumere per garantire l'adeguata perequazione tra Comuni nel rispetto dei principi costituzionali, evitando disparità territoriali strutturali.

L'iniziativa parlamentare si inserisce in un quadro di crescente tensione istituzionale con Anci Sicilia che ha

annunciato l'intenzione di ricorrere alle vie legali, mediante messa in mora del MEF, per ottenere la piena applicazione della normativa vigente.

Evade dai domiciliari per commettere due rapine, ventenne condotto in carcere

I Carabinieri di Francofonte hanno arrestato in flagranza di reato per rapina, evasione e resistenza a Pubblico Ufficiale, un 20enne con precedenti per reati contro la persona. L'uomo è stato fermato lunedì mattina, dopo avere commesso una rapina in danno di un supermercato. Nella circostanza, a volto scoperto e armato di coltello, dopo avere minacciato la commessa, si era fatto consegnare 650 euro in contanti presenti nella cassa.

All'atto del fermo il giovane ha opposto resistenza anche ai Carabinieri che, grazie alle immediate attività d'indagine, hanno accertato che l'uomo era anche evaso dagli arresti domiciliari cui era sottoposto ed era il presunto responsabile di un'altra rapina commessa pochi minuti prima. Anche in quella circostanza aveva minacciato la commessa impossessandosi del suo telefono cellulare e aveva aggredito il responsabile del punto vendita, intervenuto in aiuto della collega.

Nel corso della perquisizione, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato l'arma utilizzata e recuperato l'intera refurtiva che è stata restituita ai proprietari.

L'arrestato, già sottoposto agli arresti domiciliari per rapina, è stato associato alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa.

Palazzolo, visite gratuite ai 'Santoni' per la Giornata internazionale della Guida Turistica

Un fine settimana all'insegna della scoperta, grazie alla Giornata internazionale della Guida Turistica 2026. Sabato 21 e domenica 22 febbraio, visite gratuite ai Santoni di Akrai, a Palazzolo Acreide. Il suggestivo sito apre per l'occasione le sue porte, in attesa di poter tornare pienamente fruibile.

Si tratta di un'opportunità straordinaria per conoscere da vicino uno dei luoghi più suggestivi dell'antica Akrai, colonia siracusana fondata nel 664 a.C., celebre per il suo straordinario complesso rupestre. I "Santoni" rappresentano un unicum nel panorama archeologico siciliano. Grandi rilievi sono scolpiti nella roccia, databili tra il III e il II secolo a.C. e legati al culto di Cibele. Figure monumentali che emergono dalla pietra e raccontano un intreccio di religiosità, arte e identità antica, in un contesto naturalistico di grande fascino.

Le visite sono curate dall'Associazione Guide di Siracusa, con il patrocinio del Parco Archeologico e Paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro, Akrai e del Comune di Palazzolo Acreide. L'iniziativa intende sottolineare il ruolo fondamentale delle guide turistiche nella tutela e nella trasmissione del patrimonio culturale, favorendo una fruizione consapevole e partecipata dei siti storici. Il percorso di visita richiede l'utilizzo di calzature idonee, per affrontare i saliscendi del sentiero.

Un'occasione preziosa per riscoprire, accompagnati da professionisti del settore, un tesoro scolpito nella roccia

che continua a raccontare la storia millenaria del territorio ibleo.

Dal CdM ulteriori risorse per la Sicilia colpita dal ciclone Harry e frana Niscemi

Il Consiglio dei ministri ha stanziato ulteriori risorse destinate ai territori colpiti dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi. “Si tratta – dice il presidente della Regione Schifani – di un segnale concreto di attenzione e vicinanza alle nostre comunità, che stanno affrontando con grande dignità e senso di responsabilità una fase complessa e dolorosa. Desidero rivolgere un ringraziamento particolare alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che già lunedì scorso, prima del suo arrivo in Sicilia, mi aveva anticipato la volontà del governo di intervenire con nuove risorse. Una conferma della sensibilità e della tempestività con cui l’esecutivo nazionale sta seguendo l’evolversi della situazione. Voglio sottolineare con forza la sinergia istituzionale che si è creata tra il governo nazionale e quello regionale. È una collaborazione leale e operativa che sta producendo risultati concreti nell’interesse esclusivo dei cittadini”.

La Regione ha destinato 680 milioni di euro di risorse proprie per far fronte all’emergenza e per sostenere la ricostruzione. Istituita a Palazzo d’Orleans un’apposita cabina di regia, composta dagli assessori e dai dirigenti generali dei dipartimenti interessati, che si riunisce una volta a settimana per garantire coordinamento, rapidità decisionale e monitoraggio costante degli interventi. “In momenti come

questi, l'unità istituzionale è fondamentale. Continueremo a lavorare con determinazione e responsabilità per dare risposte rapide ed efficaci ai cittadini e ai territori colpiti".